

116

un'espansione nell'infinita velocità, la nostra, invece di un concentramento statico dell' Io.

Del resto noi non ci curiamo di sapere quale sia nella nostra opera il misterioso, il tragico, il solenne, il duraturo, l'eterno.... Noi lavoriamo con febbre e con delirio, siamo amati da donne belle, facciamo dei viaggi. Tutte quelle belle cose le lasciamo all'analisi dei filosofi, dei critici e dei letterati sedentari.

Tornando all'essenza plastica della pittura e scultura futuriste, si può affermare che agli antichi caratteri di enumerazione, di statica e di silenzio, si vanno sostituendo nell'opera d'arte in generale dei caratteri di simultaneità, di velocità e di rumore.

Il Dinamismo in pittura e in scultura è dunque un concetto evolutivo della realtà plastica. È l'esponente di una sensibilità che va concependo il mondo come un succedersi infinito di una varietà in evoluzione. Interpretando la mobilità di questa evoluzione, che è la vita stessa, noi futuristi abbiamo potuto creare la forma tipo, la forma delle forme, la continuità!